

VOLLEY

Muro, battuta e contrattacco le armi vincenti della Sisley



TREVISO - (de bar) - Domani a Cuneo va in scena "gara 3" della semifinale scudetto di volley.

Rivisitiamo allora i fondamentali sui quali la Sisley ha costruito la vittoria nella seconda: muro e battuta, su tutti, ma anche qualità offensiva, in cambio palla e, contrariamente a quanto visto in "gara 1" anche in contrattacco.

Questi i fondamentali su cui la Sisley ha costruito il successo che mercoledì sera ha regalato ai neroamaranto il punto della parità nella serie di semifinale contro la Bre Banca Cuneo. E in più un atteggiamento (quello lo scuot tecnico non lo misura) sicuramente più volitivo e più concentrato.

MURO SARACINESCA - Otto i centri della Sisley contro i 5 di Cuneo, con Rob Bontje dominatore sotto rete, con quattro blocks punto. Ma tante anche le palle toccate dal muro passivo e poi rigiocate con efficacia, anche grazie al contributo di una difesa attenta a non far cadere palloni ingenuamente, come invece era avvenuto a Cuneo.

ATTACCO OK - La Sisley

ha chiuso "gara 2" con una percentuale complessiva del 54% di positività, contro il 48% dell'avversario. E questo nella serata in cui Fei non è andato benissimo (il 40% su 20 palloni) e

anche Bontje ha un po' stentato, fermandosi al 43%. Ottima invece la resa di Maruotti (nella foto), che ha chiuso con il 67% su 15 palloni, e quella di Horstink, con il 61% su 18 attacchi.

BATTUTA VELENOSA - "Abbiamo battuto bene, ma non esattamente come

avrei voluto io è stato il commento di coach Piazza. Ma Treviso ha diminuito il numero di errori - nove - e soprattutto ha messo a segno 7 ace diretti, trovando proprio nel servizio quell'arma in più che a Cuneo non si era vista.

"Attenzione però - frena Piazza - alcuni di quei punti sono figli di qualche disattenzione dei piemontesi".

ERRORI - Ancora un po' alto il numero di errori commessi: 38, praticamente più di un set e mezzo. Cuneo ne ha commesso uno in più, segno di una partita che è stata anche una guerra di nervi.

PIÙ 17 - E' il margine nel punteggio complessivo che ha separato, nella seconda sfida, gli uomini di Piazza da quelli di Giuliani. Il 3-0, quando la differenza vale più di un set, è un risultato che ci sta tutto.

Denis Barea

